Anno X. TORINO, Giovedì 26 Ottobre 1876 Num. 296.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	28 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresse le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 26 OTTOBRE 1876.

RIVISTA.

Verremmo presentare ai nostri lettori qualche cosa di più nuovo e pruriginoso che non le continue gare elettorali, divenute omai l'unico argomento di discussione da Susa a Reggio. Ma da fedeli cronisti non possiamo tacere. Faremo solo di evitare le ripetizioni e perciò, invece di dare a spilluzzico notizie sulle candidature delle altre provincie, noi le raccogliamo accuratamente dai diversi fogli, coll'indicazione della parte politica a cui appartengono i singoli candidati, cosa non sempre facile ad accertare, giacchè ognuno si travaglia d'ingrossare le proprie file e di farle credere più numerose che può, e non tutti espongono un aperto ed esplicito programma. E pochi giorni prima delle elezioni daremo il risultamento del nostro lavoro, affinchè, anche prima dell'apertura del Parlamento, ognuno possa formarsi un'idea, per quanto si potrà, adeguata delle relative forze delle parti politiche rappresentate nella Camera elettiva. Intanto ci limiteremo ad accennare le questioni cui danno luogo le elezioni medesime.

Continua adunque la polemica intorno all'importanza che s'abbia a dare al catalogo dei futuri onorevoli che propone il *Bersagliere*. Gli oppositori, viste le relazioni amichevoli fra i redattori di quel foglio e il Ministro dell'interno, conchiudono a dirittura che siano candidature ufficiali bell'e buone. Adagio a' ma' passi. Primieramente, alcuni dei proposti da esso nutrono sentimenti affatto diversi da quelli che in parecchie solenni congiunture ha manifestati il signor Nicotera, e noi dobbiamo credere anzi alle espressioni esplicite di quel Ministro che alle presunte. Perciò escludiamo l'ipotesi che quel foglio voglia imporre agli elettori la volontà del Governo, menomare la loro libertà in guisa alcuna. E ciò pare risultare altresì dal non avere un altro foglio ufficioso, il *Diritto*, aderito a quelle proposte, sebbene ne' più casi siano esse secondo il cuor suo.

Si è detto pure che il *Bersagliere* non altro abbia fatto che raccogliere i voti manifestati dai comitati, associazioni, circoli della parte sua. Ma anche quest'ipotesi non ci pare molto fondata, perchè alcune proposte sono anzi diverse da quelle che fecero i comitati locali, i quali rappresentano certo più sinceramente le singole province e sono giudici più competenti sulla probabilità di riuscita cui possano avere le candidature.

Il più naturale sarebbe quindi il dire che quella lista è semplicemente la lista del *Bersagliere*. In ogni caso gli elettori non vorranno prendere l'imbeccata da nessuno, saranno anzi inclinati a non accettare le candidature che ai manipolassero altrove ed avessero l'aspetto di un consiglio che sapesse d'imperioso. Il mandato elettorale è anzitutto una questione di fiducia, non si ha fiducia che per chi è bene conosciuto, è pertanto un affare affatto locale e desideriamo che tale sempre sia, per la sincerità delle istituzioni rappresentative.

Altra questione agitata da qualche mese, specialmente nei fogli radicali e nei retrivi, è la candidatura dei repubblicani. Alcuni di questi vendono già la pelle dell'orso, perchè una mezza dozzina dei loro amici si sono traforati a Montecitorio e il numero arriverà forse il mese venturo alla dozzina intera. Intanto si travagliano di provare che la loro presenza non sarebbe punto pericolosa nel Parlamento, che i Bertani, i Garibaldi, i Cairoli, egregi patrioti, non devono incutere paura a nessuno, neppure ai più caldi costituzionali, perchè ora non è questione di forma di Governo, perchè quei repubblicani dànno il giuramento di osservare lo Statuto e non vi mancheranno, infine perchè resteranno neutralizzati alla Camera, sarebbero più pericolosi fuori del suo recinto che entro e intanto potranno cooperare ad effettuare le riforme in cui tutti convengono.

Noi non neghiamo il valore di questi argomenti, rispettiamo tutti i convincimenti sinceri, abborriamo soltanto dai briganti, da coloro che fanno della politica uno sgabello per salire e soddisfare la loro cupidigia; ma nell'interesse della moralità pubblica, la quale deve star a cuore a tutte le fazioni, non amiamo punto le finzioni. Non ci garbano più i repubblicani camuffati da monarchici, che i monarchici che si mettono un berretto frigio sul capo, solo per ingarare dei monarchici, i quali non vadano loro a versi. Le elezioni in quel caso sono menzognere e le menzogne, anche profferite per un fine buono, sono sempre una cosa brutta. Meritevoli di lodi e di corone sono tutti i cittadini che hanno resi servizii alla patria, quali che siano le loro opinioni politiche; ma la deputazione non vuol essere un premio per meriti acquistati, bensì l'espressione dei voti dei cittadini. Accordereste voi il patrocinio d'una vostra causa ad un avvocato che avesse salvato un uomo dal naufragio, ma conoscesse poco le leggi?

Che cosa infatti accade quando si elegge un deputato, le cui opinioni non siano consentanee con quelle de' suoi elettori, s'intende, sui principii generali? se gli elettori, per mera vaghezza di opposizione, diano il mandato ad un cittadino, il quale aspiri a mutazioni di ben più grande portata che non quella di un Gabinetto? Se esso è consegnente a se stesso sarà portato non solo a combattere le proposte di legge, le quali presumibilmente non talentino a' suoi elettori, ma a tutte quelle che, vinte, affermeranno il Governo. Farà un'opposizione sistematica, s'ingegnerà di rendere impossibile il Governo finchè non sia nelle mani della fazione a cui esso appartiene, di quella fazione, la quale, secondo lui, può solo dare quiete e felicità alla patria. Il torto in quel caso non sarebbe altrimenti del mandatario, ma dei mandanti, che avrebbero adoperato più per secondare il proprio malumore che la ragione.

Non sono ancora terminate le chiacchiere sul pellegrinaggio degli Spagnuoli a Roma, il quale anzi ha preso l'aspetto di una vera questione politica fra alfonsisti e carlisti. Il sig. Coello non ha perdonato all'arcivescovo di Granata il suo ostile contegno pel rappresentante di Spagna alla Corte italiana. Infatti non si trattava solo della sua persona, ma della dignità del Governo di cui è ministro. Perciò esige una riparazione dal prefato monsignore, e anzi non gli si permetterebbe il ritorno in patria, se prima non compiesse tale dovere. Tali sarebbero, secondo un corrispondente della *Lombardia*, le istruzioni mandate dal Coello al console spagnuolo a Genova. L'Agenzia Stefani, in un telegramma riportato due giorni sono, tocca tale questione senza entrare in altri particolari. Noi siamo lieti del resto che il Governo spagnuolo abbia dovuto, in questa congiuntura, adoperare d'accordo coll'italiano, trattandosi di comuni avversarli.

I PIANI DI CAMPAGNA della Russia.

L'intervento armato della Russia potendo esserci annunziato da un istante all'altro, chè la Turchia non vorrà nè potrà abbassarsi al punto da accettare la capitolazione propostale, ci pare non inopportuno un breve sguardo geografico-strategico verso le località che probabilmente dovranno servire di teatro alla nuova guerra che sta per intraprendersi.

Il movimento offensivo dei Russi può prodursi in quattro modi differenti. Prima di tutto, in Asia, sull'alto Eufrate, ai confini della Georgia, dell'Armenia presa in complesso senza eccettuare quella parte di territorio che fu in altri tempi l'impero di Trebisonda. Dopo di aver coperte con distaccamenti le fortezze di Kars e d'Erzeroum, i Russi possono, a sinistra, discendere il corso del gran fiume, sollevare le popolazioni cristiane che ivi si trovano frammiste ai Kurdi, ai Turcomanni, ecc., fino al punto in cui il Tauro s'inchina verso il mare di Siria; a destra, estendersi lungo la riva meridionale del Mar Nero e senza spingersi fino a Sinope, occupare l'antico impero più sopra accennato.

Il più forte nucleo delle forze attaccanti essendo stato riservato per la lotta nelle provincie d'Europa, non è da presumere che i *redifs*, i *basci-buzouks* e qualunque altra milizia locale possa opporre una resistenza seria ad un esercito che sboccasse da Tiflis o trascinasse con sè nel suo passaggio le reclute armene. Secondo modo:

— Dai grandi porti della Crimea e del Basso Dnieper una flotta russa può discendere, lungo il Mar Nero, alla volta di Costantinopoli e favorire uno sbarco di truppe verso la cittadella di Varna ed il golfo di Burgas, ancora più vicino a Stamboul. Ma non si suppone che un movimento sopra questi due punti possa costituire altra cosa che una diversione utile, come si dice strategicamente. La flotta turca, che pure esiste, comprende un certo numero di navi corazzate, che all'uopo possono proteggere le coste e le rade attorniate da fortificazioni.

Si pretese pure che queste navi corazzate, sotto il comando d'un inglese, Hobart pascià, da lungo tempo al servizio della Turchia, erano più che bastanti per paralizzare l'azione della marina russa nel Mar Nero. Ammettiamo che questo sia possibile; il grande attacco, in ogni caso, non avrà luogo da questo lato.

— Arriviamo al terzo modo. Dopo la pace del 1856, la Russia, che in altri tempi era padrona delle bocche danubiane e della cittadella d'Ismail, conquistata da Souvaroff, non può più penetrare nella Dobrouska e nel resto della Bulgaria se non traversando il Principato moldo-valacco. Siccome è facile supporre che i Moldo-Valacchi, piuttosto che opporsi alla violazione del loro territorio, si faranno un piacere di facilitare ai Russi l'accesso della Bulgaria, anche senza unirsi ai medesimi, così si può considerare la Russia come affatto libera di passare il Danubio al di là di Widdino fino agli sbocchi. Sopra questa estensione, di circa 80 leghe, vi sono parecchie piazze forti: Widdino, per esempio, poi l'antica Nicopolis, Rutschuk (con Schumla all'indietro, al piede del Balkan), ed infine Silistria, famosa dopo l'assedio del 1854.

Un corpo d'armata ordinario non si avventurerebbe a passare un fiume come il Danubio trascurando queste piazze forti; ma, ammettendo che i Russi faranno la guerra all'uso moderno e procederanno a grandi masse, sarà loro facile, con 50,000 uomini, di mascherare le fortezze in questione. Ammettiamo che 200,000 Russi, senza parlare dei Bulgari e dei Moldo-Valacchi, dei quali la cooperazione è almeno probabile, arrivino ai piedi di quella lunga catena del Balkan (l'antico Hæmus) che copre al nord Costantinopoli e la Rumelia. Ammettiamo ancora, per durarla nell'ipotesi, che i Turchi siano stati battuti e respinti nelle montagne. Naturalmente i Russi dovranno traversarle. I Balkani non hanno grande elevazione; nessun vertice, crediamo, raggiunge l'altezza di tre mila metri; ma la catena ne è molto compatta e divisa appena in quattro o cinque punti, di cui i Turchi, anche battuti in pianura, possono disputare energicamente il passaggio delle gole.

Queste gole pur tuttavia furono varcate nel 1828 e nel 1829. Il maresciallo conte Diebitch, che in quell'occasione ricevette il titolo di principe Sabalkanski, potè procedere per esse vittoriosamente fino ad Andrinopoli, ove fu firmata la pace che conservò questo nome. E notisi che i tempi sono ora mutati di molto; e se nel 1828 si superarono i più disastrosi e quasi insormontabili ostacoli, molto più facilmente si potrebbero superare oggidì coi miglioramenti introdotti nell'arte di far la guerra.

Ecco dunque (sempre a guisa di supposizione) il grosso dell'esercito russo che si spinge verso Andrinopoli, ed al piano si avanza sul Bosforo. Ma prima di cominare quale sarebbe il frutto di queste operazioni, convien studiare ciò che noi chiamiamo:

Il quarto modo. — A rigore, i Russi possono fare a meno di passare il Danubio sulla parte inferiore del suo corso.

In fatto essi sono già stabiliti a Belgrado ed a Semendria, l'antica capitale serba. Da Belgrado, mercè la neutralità

---

(6) (V. N° di ieri)

APPENDICE

UN SOGNO AZZURRO

Racconto della **Marchesa Colombi**

Romualdo Catalani a Cornelio Valdi.

Troffarello, 8 settembre 1867.

« *Caro Cornelio.*

« Permetterai ch'io ti domandi come Giboyer: *Quel est le naïf pour qui tu poses?*

« Mi prendi ora per una ragazza sentimentale che innaffia di pianto le vaporosità di Lamartine, e le tenerezze di Edmondo De-Amicis?

« Che importano a me le tue scoperte filosofiche sulla vecchia tesi: *L'uomo non è nato per la felicità?* — Che m'importa de' tuoi angeli bianchi, de' tuoi cieli azzurri, de' tuoi sospiri... tricolori? Oh senti. Se tu serbassi questo fosso di tinte pe' tuoi quadri?

« Sia maledetto il maestro di scuola che t'insegnò ad imbrattar carta in tal modo per ingannare te stesso ed i tuoi amici. — Piglia una granata e spazza via dal tuo cervello i grilli, le farfalle, i Cupidi paffuti, i silfi diafani e tutti gli strani insetti che vi hanno preso stanza.

« La vita è una matassa terribilmente ingarbugliata. — Colla ragione, col calcolo, col sangue freddo si stenta ancora a dipanarla. Lasciati entrare la poesia, e sarà come se un gattino ci avesse fatto gazzarra; — non ne resterà che un arruffio, nel quale perirai come una mosca in una ragnatela.

« Cosa vuoi in sostanza? Sposare la signorina Donati. E per codesto fai delle frasi, imprendi voli alla Giulio Verne, traverso i cieli azzurreggianti? — Risparmiami per carità! L'uomo non è volatile. — Gli uomini strisciano sulla terra, compreal il signor Verne ed il suo dottor Fergusson, se e la signora Augusta. Tutto che si potè inventare per far meno doloroso lo strisciamento, fu lo stivale. — Se nello scrivere la tua lettera, tu avessi avuto gli stivali stretti come li ho io in questo momento, saresti stato più serio.

— Prender moglie! Questo è il caso di chiamar in aiuto tutte le scienze esatte. All'armi! all'armi! aritmetica, algebra, geometria, trigonometria e calcolo sublime! — È il caso di vivere tra le cifre, far colazione con un teorema, pranzare con un binomio, cenare con un logaritmo, inspirare problemi, aspirare soluzioni.

« Del resto tu hai fatto così. — Non lo negare, chè tanto non m'inganni. Tu ti sei gettato a corpo perduto nello studio d'Euclide. — La scelta lo prova. Sfido io! Un milionetto di dote! — *Pas dégoûté le petit!*

« Ma il peccato fondamentale per la soluzione d'un problema matematico, è che bisogna semplificarne i termini, eliminarne tutte le superfluità, ridurlo alla più semplice espressione.

« Eliminiamo dunque dal tuo quesito le lagrime d'Augusta, i sogni d'Augusta, i capelli azzurri d'Augusta, i vetri della chiesa, le tue malinconie senza scopo, i tuoi tripudii senza motivo. — Tutto codesto è fumo. Io ci soffio dentro: FFF! — ed eccolo sparito. — Cosa ne rimane? Una semplice equazione:

Cornelio + Augusta = X.

« Questa X rappresenta il tuo avvenire, la tua veste da camera, le tue pantofole, la tua tavola, la tua carrozza, in una parola la dote d'Augusta. — Ecco dunque la soluzione del quesito: Cornelio + Augusta = Ln. 1000000 — la libertà.

« Ed ora rispondo:

« Tu vorresti sposare Augusta perchè è ricca; suo padre non vorrà dartela perchè sei povero.

« Potresti farla fuggire; ma uno scandalo è sempre un calcolo sbagliato. — Un uomo prudente non si mette mai in disaccordo colla società. Ed io, che sono eminentemente prudente, ti consiglio a non pensar più a quella fantasia azzurra e dorata. — Dal canto mio mi guarderò bene dal dirne la menoma parola a mia sorella, anzi ti prevengo che oggi stesso le dirò che fu uno scherzo; che quell'innamorato non esiste, perchè, se lo dico schietto, non vorrei nè essere compromesso io, nè veder compromessa Teresa in codesta ragazzata.

« Fatti serio e credimi tuo

« ROMUALDO CATALANI. »

Durante lo scambio di queste lettere, Cornelio aveva aspettato invano di vedere il suo quadro meglio collocato. — Tutte le sue rimostranze erano rimaste senza successo, e la Cleopatra stava sempre nel suo angolo buio, *tra l'uscio e il muro*.

Erano omai quindici giorni dacchè quella tela era esposta, e nessun critico ne aveva ancora fatto parola, nessun acquirente s'era ancora presentato. — Cornelio incominciava ad essere seriamente inquieto, quando un mattino gli giunse dalla piccola posta il seguente biglietto che traduciamo dal francese:

G. Pilon a Cornelio Valdi.

Giorno 8 settembre 1867.

« *Signor Valdi,*

« Ho veduto all'Esposizione la sua Cleopatra. — È un lavoro mediocre; ma in causa del soggetto che mi venne più volte richiesto, sarei disposto a comperare quella tela, non pel prezzo esposto di dieci mila lire, che mi sembra esorbitante, ma per sei mila.

« Se crede di accettare la mia offerta, che è tutta a suo vantaggio, si rechi domattina dalle nove alle dieci nel mio negozio, — *Rue du Bac*, N. 24.

« Il quadro però non dovrà venire contrassegnato colla parola *venduto*. Non lo compero che a questa condizione, ed è per questo appunto che mi rivolgo a lei privatamente, anzichè al Comitato dell'Esposizione.

« Accordandoci in questo primo affare, potrei anche per l'avvenire fornirle qualche commissione.

« *Devotissimo suo*

« G. PILON. »

Cornelio aveva troppo spirito per non comprendere che quello era uno speculatore, intento a comperare il suo lavoro per poco, per rivenderlo poi ad un prezzo maggiore. — Ma punto avido di denaro, e smanioso di veder fatta giustizia al proprio merito, di cui aveva coscienza, pensò con ragione che una volta proprietario del quadro, il negoziante stesso troverebbe modo di farlo collocar in luce, e di accennarlo alla critica. E questo bastò a deciderlo per quel contratto. Ma da qualche tempo un'altra nobile, generosa aspirazione gli stava nel cuore, e quella lettera gli offriva il modo di appagarla.

Egli si recò dunque puntualmente, all'ora indicata, nella *Rue du Bac* al negozio del signor Pilon, e dopo lungo discutere, lo indusse a stringere il contratto per la Cleopatra pagandola sette mila lire.

Uscendo di là col cuore gonfio d'orgoglio e di gioia, entrò nel primo caffè che vide, domandò da colazione, e mentre lo servivano scrisse un biglietto a Torino a suo zio, per comunicargli la buona notizia.

(*Continua*).

più che favorevole della Rumenia, essi possono senza difficoltà far pervenire nel bacino della Morava il più forte nerbo delle loro falangi. Dalla Morava inferiore, per esempio da Alessina, si risale al sud-est, lungo i vari affluenti di questo fiume, fino alla pianura ch'è traversata dalla ferrovia d'Andrinopoli a Filippopoli, e tocca l'importante città di Sofia, centro degli approvvigionamenti turchi. In questa guisa non si attaccano i Balkani di fronte, si girano senza sfidare gli ostacoli delle inaccessibili gole, e si viene a sboccare nel bacino di Maritza e d'Andrinopoli.

Ecco dunque i Russi ad Andrinopoli, per esempio, ed in piena marcia sopra Costantinopoli. Qui occorrerebbe studiare un nuovo ordine d'idee.

È bensì vero che il *Times* ieri l'altro affermava l'Inghilterra non avrebbe cercato di difendere Costantinopoli; ma altri fogli inglesi, non meno di lui officiosi ed inspirati dalle vecchie passioni britanniche, affermano che *ad ogni costo* John Bull non permetterà che si tocchi nè il Bosforo nè i Dardanelli. Data questa ipotesi, si dovranno esaminare in un secondo articolo le probabilità della guerra; e questo còmpito ci sarà reso più facile passando in rivista un lavoro pubblicato in altri tempi dal signor Di Moltke intorno alla campagna del 1828-1829, dopo un lungo soggiorno nella Turchia d'Europa.

Movimento Elettorale.

Norme pei viaggi degli elettori politici. — Agli elettori politici che avendo residenza abituale in un Comune diverso da quello del loro domicilio politico, intendono recarsi al proprio Collegio elettorale per la elezione del deputato al Parlamento, le Amministrazioni delle ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali accordano il 75 0[0 di ribasso ai prezzi ordinari dei biglietti di 1ª, 2ª e 3ª classe sulle rispettive linee ferroviarie e sui piroscafi dei laghi di Garda e Maggiore, sia per l'andata che per il ritorno dalla votazione di primo scrutinio e di ballottaggio, tanto per le convocazioni generali, quanto per le successive.

Gli elettori possono viaggiare col prezzo ridotto nei quattro giorni che precedono la votazione per andare al Collegio; nei quattro giorni che la seguono per tornarne; e nel giorno stesso in cui ha luogo la votazione.

Per gli elettori provenienti dalle isole o diretti alle medesime, il termine per fruire del ribasso è maggiore di un giorno. Sia nell'andata che nel ritorno la riduzione è concessa pel tratto ferroviario che corre fra il luogo in cui l'elettore ha dimora stabile e quello della sezione del Collegio in cui egli si reca a votare.

Qualora nella detta località non esista stazione, la riduzione s'intende concessa da e per le stazioni più prossime.

Per ottenere la riduzione nel viaggio di andata gli elettori prenderanno ostensibile l'attestato municipale d'iscrizione sulle liste elettorali politiche e presenteranno alle stazioni di partenza una dichiarazione conforme al modello *A*, rilasciata e firmata dal sindaco del Comune in cui abitualmente risiedono.

Compiuta la votazione, gli elettori otterranno la riduzione pel viaggio di ritorno alla loro residenza rendendo ostensibile nuovamente l'attestato d'iscrizione e presentando alle stazioni di partenza una dichiarazione conforme al modello *B*, rilasciata dal sindaco del Comune in cui sono elettori.

L'elettore non potrà godere della riduzione che per una sola corsa d'andata ed una sola di ritorno per ogni votazione.

Le dichiarazioni *A* e *B* saranno riempite per cura di chi le rilascia, in guisa che chiara ne risulti l'iscrizione nelle liste elettorali e la causa del viaggio.

A garanzia delle Amministrazioni ferroviarie l'elettore porrà la sua firma sulle dichiarazioni nell'atto in cui le riceve e dinanzi a chi le rilascia.

Il trasporto degli elettori che dovessero transitare sopra linee appartenenti ad amministrazioni diverse, o percorrere linee staccate, avrà luogo mediante altrettanti biglietti separati, quante sono le amministrazioni o le linee: i biglietti saranno acquistati nelle stazioni di transito o in quella che sono in testa di linee. A tale effetto gli scontrini annessi alle dichiarazioni, siccome quelli che debbono servire per ottenere i biglietti occorrenti, saranno egualmente riempiti all'atto dell'emissione.

Il numero degli scontrini riempiti corrisponderà quindi a quello delle amministrazioni diverse e delle linee staccate, ed ogni scontrino indicherà il tratto preciso da percorrere dall'elettore sulle linee di ogni singola amministrazione o linea. Anche per il percorso sui laghi Maggiore e di Garda occorrerà la compilazione di uno scontrino separato.

I percorsi pei quali devonsi compilare separati scontrini sono i seguenti:

Linee dell'Alta Italia;

Linee delle Romane;

Linee delle Meridionali, compresi i tronchi della Calabria;

Linea siciliana, distintamente per i tronchi Palermo-Porto Empedocle, Messina-Siracusa, Catania-Licata;

Lago Maggiore; Lago di Garda.

Gli scontrini non utilizzati per i percorsi ferroviari o lacuali saranno annullati al momento del rilascio delle dichiarazioni, lasciandoli però uniti alle medesime.

La dichiarazione e i biglietti a prezzo ridotto sono personali; perciò alle persone che, senza averne diritto, ne fossero portatrici, saranno applicate le penalità stabilite per i detentori abusivi di biglietti di andata e ritorno.

Eccetto che nelle stazioni di transito dalle linee di un'Amministrazione a quelle di un'altra, dove, come sopra è detto, occorre la rinnovazione dei biglietti, l'elettore non potrà fermarsi in altre stazioni intermedie. Ogni fermata toglie valore al biglietto e fa perdere il diritto alla riduzione del prezzo per il tratto successivo di viaggio così di andata, come di ritorno.

Gli elettori potranno viaggiare su tutti i treni, meno quelli composti esclusivamente di vetture di prima classe. Gli elettori muniti di biglietti di terza classe non potranno viaggiare nei treni diretti, ancorchè questi treni avessero vetture di tale classe.

L'elettore che durante la corsa volesse passare ad una classe superiore a quella segnata sul biglietto, pagherà la differenza fra il prezzo ordinario della classe occupata e quello della classe che vuole occupare.

È fatto obbligo agli elettori di regolare il viaggio di andata in modo di giungere a destinazione nelle ore antimeridiane del giorno fissato per la votazione.

Mancando gli elettori ad una delle formalità e norme predette, ovvero notandosi cancellature e raschiature nei certificati d'iscrizione e nelle dichiarazioni e scontrini, cesserà ogni diritto alla riduzione di prezzo, salva sempre l'azione di legge contro i falsificatori.

Qualora l'elezione non avvenga nel primo scrutinio, ed occorra la votazione di ballottaggio, gli elettori possono trattenersi nel Collegio elettorale per far ritorno poi al luogo di abituale loro residenza nel giorno della stessa votazione di ballottaggio, o nel quattro o cinque giorni successivi, come fu detto più sopra. In questo caso gli elettori faranno uso della dichiarazione *B*, compilata secondo le norme dianzi indicate, presentando nuovamente l'attestato d'iscrizione.

Tanto nel viaggio di andata quanto in quello di ritorno dalla votazione, l'elettore è tenuto a seguire la via più breve; quindi in conformità alla medesima dovranno essere preparati gli occorrenti scontrini.

Gli elettori che si debbono recare ad una stazione, nella quale non abbiano fermata i treni diretti, potranno, purchè siano provveduti di biglietti di 1ª o 2ª classe, valersi di questi treni fino alla stazione di fermata dei treni stessi più vicina a quella di destinazione segnata sul biglietto, per proseguire poi alla volta di questa ultima col primo convoglio successivo.

Le dichiarazioni *A* e *B* che avranno servito per ottenere biglietti a prezzo ridotto, saranno consegnate agli agenti ferroviari al termine del rispettivo viaggio di andata o ritorno.

Nizza. — Il signor Giacomo Rey ritira la sua candidatura da questo Collegio. La lotta sarà dunque fra i signori Odiart e Genin: facciam voti perchè riesca quest'ultimo, il quale si è dichiarato francamente liberale, mentre le opinioni del suo competitore sono abbastanza incerte e tutto ci lascia supporre ch'egli appartenga alla destra.

Cherasco. — Ci scrivono, e noi colla nostra solita imparzialità pubblichiamo:

« Lessi nel periodico da V. S. egregiamente diretto, e nel suo n° 293, una corrispondenza da Cherasco relativa alle prossime elezioni.

« Mi permetta che io, a nome anche di molti elettori di Cherasco, le dica che si fu con qualche spiacevolezza che si rilevarono le inesattezze in cui, forse per troppo zelo, è caduto chi scrisse quelle informazioni.

« Non è esatto che la candidatura del barone Marazio incontri quel favore che certo meriterebbe; e ciò unicamente perchè quella titubanza che erasi momentaneamente insinuata nell'animo di pochi elettori all'apparire della candidatura Marazio, scomparve dietro la certezza della inutilità di quella candidatura determinata dalla sicurezza in cui si trovano gli elettori che il Marazio, anche eletto a Cherasco, opterebbe per Santhià.

« Gli elettori di Cherasco, come quelli delle altre sezioni, sono più che mai fermi e risoluti nel voler eleggere il Vayra, ed i suoi amici, avvece di consigliarlo a desistere come pretende il di lei corrispondente, lo pregarono a mantenersi nella sua candidatura, che mai come adesso presentò maggiori probabilità di riuscita. » (*Segue la firma*).

Bricherasio. — Il colonnello Geymet dichiara ch'egli non si presenta candidato a questo collegio, non volendo dividere i voti dei liberali, i quali quindi potranno raccogliersi tutti sopra l'egregio generale Clemente Corte.

Savigliano. — Il signor Ferrero-Gola ha pubblicato un indirizzo agli elettori di questo Collegio, nel quale indirizzo dice:

« Io (dove fosse eletto) appoggierei l'attuale Amministrazione in tutti i progetti che tendono ad accrescere e consolidare la libertà, a migliorare l'ordinamento delle imposte (rendendone giusta almeno la distribuzione, se non è possibile diminuirle, coll'attuare quella perequazione fondiaria che speriamo sin qui invano, e col porre un freno alla fiscalità degli agenti, massime nella prossima revisione dei fabbricati), a tener alta la bandiera d'Italia all'estero, a rendere obbligatoria l'istruzione, a far sì che i beni delle Opere pie, il patrimonio dei poveri vada realmente a sollievo dei miseri, che la legge comunale e provinciale, non che quella elettorale politica, si conformi a quei principii di vera libertà ed uguaglianza che furono finora poco meno di lettera morta: insomma, sosterrei sinceramente il programma di Stradella, permettendomi soltanto di ricordare ai miei amici politici anche le grandi economie. »

Villadeati. — Ci scrivono di questo da questo collegio che la candidatura dell'onorevole Martinotti è più sicura della riuscita che mai; che tutti gli elettori trovansi d'accordo nel rinnovare a quell'egregio personaggio il mandato, perchè la personale conoscenza che di lui hanno gli elettori, e la bella prova che se n'ebbe nei due anni della sua deputazione, patrocinano efficacemente in favore di lui.

Il Martinotti non ha bisogno di far programmi o professioni di fede o dichiarazioni qualsiasi; tutti sanno che è liberalissimo, indipendente e che qual fu negli anni ora scorsi, tale sarà finchè la fiducia del collegio gli vorrà affidare il nobilissimo incarico.

Nizza Monferrato. — Acquista maggior favore della candidatura del Bertolini quella nuovamente sorta dell'avv. Stefano Bigliani: almeno così ci scrivono di colà.

IL CONGRESSO-CONCORSO GINNASTICO A ROMA.

Per comodo di quei signori che prenderanno parte in Roma al Congresso Ginnastico e ai concorsi, il Comitato crede opportuno di ricordare qui appresso le norme principali per esservi ammessi.

Le domande che si possono avanzare fino al 10 novembre, dovranno essere diretto al signor cavaliere Guglielmo Grant, cassiere del Comitato, in Piazza di Spagna, N. 20.

Le tasse d'ammissione sono stabilite in L. 4 per ogni concorrente di ginnastica, L. 8 per ogni rappresentanza, L. 5 per ogni concorrente di scherma, L. 5 per chiunque prenderà parte al Congresso.

La Società delle ferrovie e le Compagnie di navigazione hanno poi concesso un ribasso, per usufruire del quale occorre presentare la carta d'ammissione alla stazione di partenza.

Oltre alle medaglie stabilite in premio, S. M. il Re, S. A. R. il principe Umberto, S. A. R. il principe Amedeo e il principe di Carignano, come abbiamo già annunziato, hanno graziosamente offerto doni speciali da conferirsi ai migliori concorrenti.

A rendere più brillante la festa, avrà luogo una regata proposta dalla Società dei canottieri del Tevere.

Anche il Club dei velocipedisti fiorentini prenderà parte al Congresso con diversi esercizi.

Per tutti gli altri schiarimenti che occorressero, dirigersi alla segreteria del Comitato esecutivo, via Aracoeli, 57.

Genova, 24. — Ieri, verso le cinque pomeridiane, un convoglio merci, proveniente da S. Benigno, ed un altro convoglio merci, proveniente da Pontedecimo, si urtarono in prossimità della stazione di Sampierdarena. Parecchi vagoni furono infranti e rovesciati sul binario. Non si hanno a deplorare disgrazie nel personale. Tutto ieri, il servizio venne fatto sopra un solo binario, dovendosi procedere allo sgombro di quello sul quale avvenne lo scontro dei due convogli.

— Il *Caffaro* del 23 annuncia che si sta costituendo una Società per l'impianto nella Riviera Ligure Orientale di vivai di ostriche, del genere di quelli che possiede la Francia, e per la propagazione delle allusate.

Ne fo chiesta la concessione al Ministro della marina che fu pronto ad accogliere la domanda.

Napoli, 23. — Scrivono all'*Opinione*:

Posso assicurarvi che l'imperatrice Eugenia verrà a passare l'inverno a S. Giorgio a Cremano, e per suo conto è stata già presa in fitto la villa Farina, una delle migliori per aria e per comodità. Pare che l'Imperatrice soffra di reumatismi, per cui le fu consigliato il clima dolce ed asciutto di S. Giorgio a Cremano.

Questa notizia s'è diffusa nei paeselli circostanti, e specialmente a Portici, che spera un gran concorso di forestieri.

La villa Farina fu per parecchio tempo residenza cara a lord Vernon.

Taranto, 22. — Trovansi in questo golfo le piro-corazzate *Venezia*, *Roma*, *Palestro*, *Castelfidardo*, *Maria Pia* e *San Martino*.

Lugano, 23. — In seguito alle notizie giunte ieri da Stabio (vedi nostro numero di ieri), un forte drappello di liberali luganesi ha occupato in armi la caserma comunale per la tutela dell'ordine pubblico. Questa notte poi, in seguito ad un dispaccio da Mendrisio, annunciante che il consigliere Spinelli, con una colonna di abitanti della valle di Muggio, minacciava Balerna, venne spedita per quella volta una forte compagnia di armati, trasportata fino a Capolago per battello a vapore. Un telegramma giunto questa mattina a Lugano annunciava che la colonna dei luganesi era giunta in perfetto ordine a Balerna. Oggi col treno di un'ora e mezzo ora di ritorno.

A Lugano la notte passò senza alcun disordine.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 ottobre reca:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Un ultimo telegramma da Pietroburgo, 23, all'*Estafette*, così confermerebbe la notizia di un'occupazione imminente:

« Noi procediamo ora a grandi passi verso una soluzione, la diplomazia europea avendo terminato l'opera sua. Di fronte alla Turchia resta la sola diplomazia russa, che pure ha finito di deliberare, e il generale Ignatieff porta a Costantinopoli il risultato delle sue deliberazioni.

« Qui non si bada più che tanto alla *forma* nella quale il generale ambasciatore sottoporrà alla Porta le *ultime* proposte della Russia, perchè nei nostri circoli diplomatici è notorio il fatto che la Corte di Livadia, dopo di essersi assicurata la neutralità di tutte le Potenze, tranne quella dell'Inghilterra, ha deciso di occupare militarmente la Bulgaria *ad ogni costo*.

« Tutte le misure furono prese in conseguenza, e la Russia non indietreggierà, checchè avvenga, davanti a ciò che essa chiama una misura di polizia internazionale.

« Vero è che vi sono tuttavia pendenti delle trattative, specialmente col Gabinetto inglese; vero è pure che la diplomazia russa s'aspetta che la Porta aderisca, *in principio*, al programma della Russia. Ma gli è appunto su tale proposito ch'io debbo mettervi in guardia contro le *parole* di cui si abusa un po' troppo nelle sfere ottimiste ad oltranza.

« La Russia, come sapete, altro non domanda *formalmente* che la esecuzione del programma inglese, vale a dire « l'autonomia amministrativa » per la Bulgaria, la Bosnia e l'Erzegovina, e delle « garanzie » per l'esecuzione di questo programma. Solo bisogna osservare che queste *parole*, per il mondo officiale russo, hanno un senso ben diverso da quello che loro attribuiscono le altre grandi Potenze. »

Sappiamo che l'on. Zanardelli, ministro dei lavori pubblici, ha chiamato a Roma telegraficamente i commissari governativi che studiarono la questione dell'organizzazione delle nostre ferrovie. I progetti presentati al Ministero da detti commissari sono vari, ma noi siamo inclinati a credere che sarà preferito quello che dividerebbe le ferrovie italiane in tre gruppi, mettendo ciascuno dei quali capo a Roma ed escludendo da questa divisione le ferrovie Sarde e Siciliane, per le quali sarebbe creato un gruppo a parte. La Direzione generale dei vari gruppi sarebbe in Roma.

Intanto l'onor. Depretis e l'onor. Zanardelli stanno esaminando le proposte fatte dal Duca di Galliera in proposito. (*Giornale dei lavori pubblici*).

Il Governo italiano, stando alle conclusioni del rapporto annuale della Commissione internazionale, dovrà pagare alla Confederazione elvetica in conto del concorso di cui nella Convenzione di Berna, per il quarto esercizio della ferrovia del Gottardo, L. 4,742,104·80. (*Id.*).

Sappiamo che il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nell'ultima seduta, ha approvato il progetto di allargamento dell'alveo urbano del Tevere di contro alla Farnesina. (*Id.*).

Un telegramma particolare di Roma in data del 24 alla *Gazzetta d'Italia* reca:

« Ieri sera il ministro spagnuolo presso la nostra Corte, conte Coello, diede un banchetto in onore del conte Greppi, ministro italiano a Madrid, che si trova qui di passaggio.

Intervennero al banchetto anche il ministro Melegari, il Tornielli, il prefetto Caracciolo di Bella ed il sindaco Venturi, nonchè i rappresentanti di Francia, Austria ed Inghilterra e tutto il personale della Legazione spagnuola.

La *Libertà* riferisce così il brindisi pronunciato dal conte di Coello:

Dopo avere propinato al conte Greppi, il conte di Coello constatò le ottime ed amichevoli relazioni esistenti fra i Governi di Spagna e d'Italia.

Ringraziò quindi il Governo italiano e personalmente il prefetto ed il sindaco di Roma pel contegno serbato verso i pellegrini, facendo l'elogio della popolazione che seppe comprendere la sua delicata missione.

Annunziò che il Governo spagnuolo fece trattenere a Firenze il vescovo d'Urgel, l'ex-cappellano maggiore dell'esercito carlista, diretto pure a Roma per prender parte alla dimostrazione cattolica. Soggiunse che l'arcivescovo di Granata si trova ancora a Genova in attesa degli ordini del Governo madrileno pel suo rimpatrio.

In prova dei sentimenti liberali del Governo spagnuolo, il conte di Coello annunciò avere il suo Governo inflitto un severo biasimo all'arcivescovo di Minorca per la pastorale da questo diramata contro le altre comunità religiose.

Il conte Greppi ringraziò il conte Coello per le sue gentili e cordiali spiegazioni e propose un brindisi al re Alfonso di Spagna.

Dopo il banchetto i convitati si trattennero in amichevole conversazione. »

Telegrammi particolari
della *Gazzetta Piemontese*.

Buda Pest, 25. — Gli studenti, benchè sconsigliati da Tisza, intendono effettuare domani la divisata serenata con fiaccole al console generale ottomano. Szlawy rifiutò il portafoglio del commercio offertogli da Tisza.

Bukarest, 25. — L'esercito proclamerà domenica il principe Carlo re di Rumenia.

Vienna, 25. — Telegrammi da Costantinopoli recano che la Porta accetta l'armistizio di sei settimane colla riserva di prolungarlo altre sei, e, mancandovi accordo, protrarne la durata per altri due mesi: cosicchè l'armistizio potrebbe durare cinque mesi. Ignatieff dichiarò di dubitare molto sull'assenso dello Czar. I Russi passerebbero il Pruth per assicurare le guarentigie. Il Sultano protesterebbe, chiedendo che la flotta inglese passi i Dardanelli.

CONSIGLIO COMUNALE
Sessione ordinaria d'autunno.

Seduta del 25 ottobre.

Presidenza del sindaco conte Rignon.

Sono presenti i consiglieri:

Ajello, Allis, Antonelli, Arcozzi-Masino, Azeglio, Benintendi, Bianchi, Bruno, Buniva, Cassinis, Ceresole, Chiappero, Chiaves, Corsi, Costa di Trinità, Duprè, Favale, Ferraris, Fornaris, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Liantand, Malvano, Martini, Mazzucchetti, Noli, Oytana, Pacchiotti, Pantaleone, Pasquali, Pateri, Ricardi, Rossi, Sambuy, Silvetti, Spantigati, Sperino, Stallo, Tensi, Trombetto, Vegezzi, Villa e Villamarina.

La seduta comincia alle 8 in forma privata, a termine delle circolari ministeriali in riguardo alle elezioni e nomine.

Il *Sindaco* annunzia che fra breve presenterà al Consiglio una relazione sull'andamento dell'azienda municipale come la presentò negli anni scorsi e rivolge agli assessori vivi ringraziamenti per l'opera volenterosa, costante ed efficace da essi prestata all'amministrazione.

L'ordine del giorno reca:

Rinnovazione della Giunta. — Scadevano d'ufficio in via ordinaria gli assessori effettivi Ricardi, Stallo, Trombetto e Corsi ed i supplenti Costa di Trinità e Pantaleone; in via straordinaria e per dimissione il consigliere Avondo.

A primo scrutinio riescirono rieletti i cons. Trombetto, Corsi, Stallo e Ricardi; dopo una seconda votazione furono proclamati il cons. Malvano ad assessore effettivo ed i consiglieri Costa di Trinità e Pantaleone a supplenti.

Commissione del bilancio. — Sono eletti a commissari i consiglieri Favale, Martini, Carranti, Fornaris e Pasquali.

Commissione d'ornato. — Dopo discussione sovra alcune modificazioni all'art. 7° del regolamento per l'ornato e per la polizia edilizia, si procede ad elezione de' membri della Commissione e riescono eletti i consiglieri Mazzucchetti, Gamba, Peyron, Davicini, Noli, Sambuy, Azeglio — e per supplenti i consiglieri Corsi ed Allis e gli ingegneri Soldati e Camasso.

Esercizio 1876. — A revisori de' conti sono eletti i consiglieri Favale, Duprè, Liantand e Gioberti.

Sanità. — A membri della Commissione municipale di sanità riescono eletti i consiglieri Peyron, Gamba e Sperino e l'ingegnere C. Borella.

Congregazioni di carità. — Per acclamazione si conferma ai consiglieri Buniva e Pateri il mandato di proporre le surrogazioni e le riconferme dei membri cessanti d'ufficio nelle singole Congregazioni.

Opera pia Gaja. — E per acclamazione ancora si rielegge a delegato del Municipio presso l'amministrazione di quest'Opera pia il cons. Duprè.

Carceri. — Lo stesso cons. Duprè, ed anche a voto unanime, viene riconfermato a membro della Commissione visitatrice delle carceri.

Ospizio di Carità. — Si riconferma all'unanimità a condirettore dell'Ospizio il cav. Carlo Trocelli.

Opere pie di S. Paolo. — Come rappresentanti del Municipio nella direzione di queste Opere pie sono riconfermati i direttori scadenti, cav. Molines ed avv. Gianolio.

Personale. — È approvata una proposta della Giunta riguardante due insegnanti della scuola tecnica Dora. Dopo di che il consigliere Fornaris svolge alcune osservazioni sulla nomina di professori nelle scuole tecniche fatta senza interpellare il Municipio, ed il cons. Spantigati chiede schiarimenti sovra il licenziamento di una maestra direttrice di scuola superiore.

Ai primi appunti risponde il Sindaco con soddisfacente spiegazione; all'istanza del consigliere Spantigati risponde l'assessore Ricardi chiedendo il rinvio dell'interpellanza ad altra seduta.

La seduta è sciolta alle 11 1/4.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE,
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
25 ottobre 1876.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cento.	Direzione	Vento	Stato atmosfer.
6 ant. 738,7	+ 10,3	8 8	90	14° 47'	calma	q. ser.
9 ant. 739,5	+ 10,	8,5	91	14° 45'	calma	sereno
12 m. 739,4	+ 14,5	10,1	86	14° 46'	N E d.	sereno
3 pom. 739,0	+ 15,4	10 8	81	14° 49'	S O d.	copert.
6 pom. 739,6	+ 14,1	9,7	78	14° 45'	S E d.	q. ser.
9 pom. 739,5	+ 12,8	9,7	86	14° 45'	N O d.	ser. n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 10,0 / massima + 16,1
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 26 + 8,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 27 ottobre 1876.

Nascere del **Sole**, ore 6 53 — Passaggio al meridiano ore 0 8 — Tramonto 5 19.
Nascere della **Luna**, 2 58 sera.
Passaggio al meridiano, ore 8 11 sera.
Tramonto, ore 0 28 matt.
Giorno della Luna 11°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 24 ottobre 1876 (ore 4 pom.):

Cielo coperto o piovoso Piemonte e Liguria, nuvoloso resto Italia, pioggia Roma e Brindisi. Venti leggieri e mare generalmente tranquillo. Levante forte e mare agitato Venezia. Barometro alzato fino a 8 mm. Pioggia e scariche elettriche molti luoghi; burrasche Po Primaro; mare grosso Venezia. Tempo alquanto variabile ma sufficientemente calmo.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 25 ottobre.

	Massima	*Minima*
Venezia	14. 0	12. 2
Genova	18. 0	13. 0
Torino	16. 2	10. 0
Perugia	16 6	11. 0
Parma	18. 8	12 5
Milano	18 9	12 1
Napoli	19. 4	14. 8
Bologna	21. 3	10. 3
Roma	21. 5	13. 8
Firenze	21. 8	13. 0

Cronaca

Università degli studi di Torino. — Il Consiglio accademico nella sua seduta del 17 corrente ottobre ha deliberato:

1° Che l'anno scolastico cominci il 1° di novembre e termini il 15 d'agosto;

2° Che la sessione degli esami principii il 2 novembre e finisca col 18; che pei laureandi sia prorogata la sessione per gli esami speciali fino a tutto novembre;

3° Che il discorso inaugurale abbia luogo il 20 novembre, e nel giorno successivo abbiano principio le lezioni;

4° Che il tempo utile per l'iscrizione ai corsi universitari cominci il 24 ottobre e termini col 18 novembre.

Torino, 24 ottobre 1876.

Il rettore PATERNI.

Educazione e istruzione femminile. — Venne riaperto in via Ospedale, n. 20, l'Istituto Materno per l'istruzione e la educazione femminile. Ai corsi consueti per le scuole elementari, alla scuola di disegno, ecc., vennero aggiunti due corsi liberi di letteratura e storia italiana e francese. Questi, dettati da ottimi insegnanti, tornerebbero assai profittevoli a quelle signorine, le quali, terminate le classi elementari, desiderassero di perfezionare la loro coltura, proseguendo tali studi, che egregiamente si convengono alla natura dell'ingegno femminile.

Per l'Istituto Materno, il quale da ben venti anni gode la fiducia di tante distinte famiglie torinesi, ogni raccomandazione è superflua. — È la sua fama stessa così ben meritata che lo raccomanda.

Le iscrizioni per le alunne si ricevono ogni giorno dalle 2 alle 5 pom.

Società cooperativa di consumo fra gli agenti delle ferrovie Alta Italia. — I soci azionisti sono convocati in adunanza generale pella sera di lunedì, 30 ottobre, alle ore 8 precise, nella solita sala della stazione di Porta Nuova.

Società protettrice degli animali. — Il Consiglio direttivo è convocato, come di consueto, per la prima domenica di novembre nel solito locale, via della Rocca, n. 40, alle ore 2 pom.

Si avvertono tutti i soci che hanno diritto d'intervenirvi.

Partenza. — Ieri sera alle 7,30 partì per la Spezia il generale Cadorna.

Nozze illustri. — Ieri a S. Martino Tanaro ebbe luogo la celebrazione del matrimonio civile e religioso della gentile signorina la marchesa Luisa Alfieri di Sostegno coll'egregio signor Emilio Visconti-Venosta, già ministro degli esteri.

A tal maritaggio, gentilmente invitati dai genitori della sposa l'illustre marchese Carlo Alfieri, senatore del Regno, e la sua consorte marchesa nata nel Cavour, assisterono si può dire quanti personaggi notevoli per nobiltà, per merito, per condizione insigne siano in Italia.

I treni del mattino provenienti da Torino e da Genova, versarono alla stazione di S. Damiano un esercito di invitati, che tutti trovarono le carrozze della casa Alfieri a trasportarli al castello.

Furono più di 200 gl'intervenuti alla cerimonia festa.

Il matrimonio venne celebrato prima civilmente al Municipio, poi religiosamente nella chiesa parrocchiale splendidamente addobbata.

Dopo ebbe luogo una sontuosa refezione nella gran sala del castello, dove ad una tavola in forma di ferro di cavallo sedettero tutti i numerosissimi invitati.

Le bande musicali di S. Martino Tanaro e di S. Damiano suonavano a vicenda.

La sera grande illuminazione e fuochi artificiali.

Tutti i fattori, coloni, affittavoli, lavoranti dei vasti possessi del senatore Alfieri, con bellissimo pensiero di quest'ultimo, furono raccolti anche loro a mensa negli spaziosi ed aerati sotterranei del castello.

Testimoni al matrimonio erano per la sposa il conte Francesco Arese, senatore del Regno, e per lo sposo il cav. Marco Minghetti.

Oggi i due sposi sono partiti per Parigi, dove saranno ospiti del signor Thiers.

Inutile soggiungere che la maggior cordialità, gentilezza, allegria, improntarono la bella festa che lascierà dolce e duraturo ricordo in quanti v'intervennero.

Mode. — Oltre alla questione d'Oriente che minaccia la pace europea, abbiamo sull'orizzonte un'altra questione che minaccierà la pace... della signore: la questione del crinolino. Sissignori.

A Parigi si vuole tornare di nuovo all'assurdo, al brutto, al convenzionale cerchio che faceva parer le nostre signore tante campane ambulanti. La presidentessa Mac-Mahon avrebbe di queste velleità!

Le signore italiane accoglieranno esse con benevolenza la ridicola moda parigina che avvolgerà il loro corpo nella sciocca acconciatura da pallone?

Ma! In fatto di mode troppo spesso il preferito è l'assurdo.

Teatri. — L'*Ombra* di Flotow al Carignano. Il cronista è lieto d'aver assistito alla prima rappresentazione della elegante, appassionata, graziosa opera dell'illustre autore tedesco, che al Rossini per ben due volte fece andare in solluchero i Torinesi; ed è lietissimo che il pubblico colto ed intelligente abbia reso omaggio al Flotow, che ospitiamo da alcuni giorni, e agli esecutori signore Binda e Ferni Vincenzina, e signori Bottero e Cantoni, nomi cari e simpatici alle scene, e finalmente all'impresa Balbis e Comp., che non lasciò mai il suo bel merito nell'apprestarci buoni spettacoli; ma con tutto questo bello cose il cronista, da uomo franco qual è, non può dirvi che l'*Ombra* di ieri sera abbia superato le *Ombre* passate, le *Ombre* che con tanta cura ci vennero date al Rossini dal defunto Martinetti e da un altro impresario che non ricordiamo.

Oh che Bottero, Cantoni, la Binda e la Ferni non sono artisti da rassicurare qualunque pubblico sulla loro capacità?

— Questione di spostamento! — mi gridava un vicino nell'orecchia, e spostamento mi pare che ce ne sia.

Ma adesso, lasciando la parte odiosa del critico, diciamo che la sinfonia suonata per bene dall'orchestra diretta dal cav. Fassò, è stata applauditissima; che Bottero, il grande Bottero, ha avuto un significantissimo saluto d'uscita; che la signora Binda è sempre una simpatica artista; che la signora Ferni, nuova conoscenza, ha fatto buona impressione nel pubblico e che il tenore... aveva poca voce.

Quel famoso quartetto della cena che altre volte faceva tanto chiasso, è passato freddino.

Bottero ha cantato egregiamente la sua aria del 3° atto.

Del resto il Carignano è sempre un gran bel teatro, sordo, se volete, ma un bel teatro: se il Municipio lo rimettesse un po' all'onore del mondo... ma di questo ci occuperemo altra volta.

Per ora facciamo punto e ci auguriamo che alla seconda rappresentazione l'*Ombra* venga accolta con più calore.

Mortalità. — Ecco lo stato di mortalità in alcune delle più importanti città del mondo nella settimana dal 2 all'8 ottobre, ragguagliato ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Roma 23,2; Torino 20,3; Parigi 22,9; Vienna 24; Praga 32; Berlino 28,1; Monaco 30,9; Londra 18,4; Liverpool 23,8; Birmingham 18,8; Manchester 24,6; Sheffield 21,3; Leeda 20,4; Dublino 23,9; Glascovia 20; Edimburgo 16; Amsterdam 16,4; Copenaghen 16,9; Christiania 12,8; Stoccolma 24,9; Brussells 22,4; New-York 24,3; Brooklyn 21,4; Filadelfia 20,3; Boston 22,7; Chicago 27,7; Bombay 25,3; Calcutta 25,3.

Cronaca bianca. — Certo Carlo Mazzola, d'anni 61, di condizione domestico, di Napoli, ridotto alla miseria e privo di lavoro, tentò di por fine ai suoi giorni precipitandosi in mare presso il luogo detto la Victoria; ma accorse in tempo una guardia doganale ed una di pubblica sicurezza, col pericolo della vita, riuscirono a trarlo dall'acqua ancor vivo.

— Una dei più stimati negozianti di Genova, il cav. Giuseppe Bianchi, è morto ieri l'altro lasciando all'Istituto dei ciechi di quella città un legato di L. 15,000.

Sia benedetta la sua memoria!

Cronaca nera. — *Imprudenza.* — Nel sobborgo del Porto a Venona, due giovani, certo Rigo Andrea d'anni 26 e Zuanassi Giuseppe, soldato d'artiglieria in congedo illimitato, d'anni 24, avendo voluto attraversare i binari della ferrovia, che in quel luogo sono in numero di sei, a malgrado che le sbarre chiuse ne vietassero il passaggio, rimanevano orrendamente sfracellati dal treno diretto che da porta Vescovo parte alle 5,10 per la linea di Venezia.

Tutto il treno passò sopra a quei due disgraziati, dei quali uno ebbe tronca la testa e l'altro distaccate le gambe.

Un terzo compagno di questi infelici, ritiratosi in parte a tempo, rimase soltanto ferito in un braccio.

*** *Pare un romanzo!* — Il fossaiuolo Panceri, addetto al cimitero monumentale di Milano, venne, nel pomeriggio d'ieri l'altro, colpito dallo strano atteggiamento d'un giovane che s'aggirava fra le tombe e fra le croci, in cerca d'una zolla a lui cara e dolorosa.

Il fossaiuolo, fingendo di regolare con una forbice le siepi di mortella che cingono alcune tombe, seppe mano mano avvicinarsi al giovane, che, giunto dinnanzi a un cippo di marmo, lesse con ansia il nome ivi scolpito, coprì di baci infocati il ritratto fotografico che stava infisso nel cippo stesso e, tratto di tasca con mano febbrile un *revolver*, stava già appuntandolo alla tempia per morire sulla tomba di colei che aveva adorato e che egli non poteva più incontrare nel mondo.

Ma il fossaiuolo d'un balzo giunse in tempo ad afferrargli la mano, e, con quanta forza ha nei muscoli, gli strappa l'arma dal pugno stretto, spasmodico, mentre grida chiamando al soccorso.

È impossibile descrivere la rabbia e il pianto di quel giovane, che si vedeva ancora ridato a quella vita che voleva troncare una buona volta per riposare sotterra con *lei*.

Quello sventurato fu riconosciuto per Zi... Francesco, di 26 anni, benestante, domiciliato al Foro Bonaparte.

Venne tosto ridonato a' suoi congiunti.

*** *Tentato omicidio.* — Fanogliotti Luigi, di 27 anni, muratore, è noto di mal costume, che più volte ebbe a fare colla giustizia e che è soggetto alla sorveglianza della polizia. S'innamorò perdutamente d'una ragazza di 20 anni, sua vicina di casa, la quale col suo guadagno di sigaraia sostenta la madre inferma ed il padre storpio. Alle istanze del Fanogliotti l'onesta fanciulla rispose sempre con aperto disprezzo, ond'esso, in un momento d'ira, l'avvertì che l'avrebbe uccisa.

E ieri sera alle 6 1|2 il disgraziato tentava l'omicidio. Introdottosi in casa della fanciulla, dopo aver scambiato con essa poche parole, si precipitò sulla madre giacente in letto e la percosse; rivolse poi la sua ira bestiale contro il vecchio storpio e lo percosse; infine, tratta di tasca una pistola, l'esplose a bruciapelo sul viso della fanciulla.

Per miracolo, a fosse scivolato dalla canna il proiettile o non ci fosse stato messo, non fu che esplosione di polvere da cui la povera giovane ebbe bruciato il volto. Temesi che abbia a perdere un occhio profondamente leso.

Il briccone fuggì, ma è tanto conosciuto dalla polizia che non andrà lontano.

*** *Una fanciulla smarrita.* — Savigliano Rosa è una giovane di 16 anni: se ne è venuta da Saluzzo a cercare d'una sua sorella Cristina, fantesca a servizio d'un signor Bertinetti.

Non avea altro recapito che due righe scritte a matita sovra un cencio di carta. Smarrì l'indirizzo e ieri sera vagava qua e là meravigliandosi, nell'ingenuità sua, che nessuno le sapesse indicare l'abitazione del padrone della di lei sorella. La sua buona sorte la fece imbattere in una guardia municipale che la condusse al Palazzo di città onde sottrarla ad ogni attentato di *barabba*. Fu ospitata da un'onesta famiglia. Chi abbia notizia della Cristina Savigliano, fantesca, ne faccia avvertito il delegato dell'Ufficio di polizia municipale, sezione Dora, al Palazzo di città.

*** *Ladri.* — Stanotte si scassinò la porta di una negoziante da mobili in via Andrea Doria al n. 8 e vi si fece bottino.

Si tentò pure di scassinare anche quelle dei grandi magazzini del signor Canaveri in via Alfieri, n. 22, ma i bricconi non riescirono nel loro intento.

*** *Barreggio ed arresto.* — Ieri sera un garzone caffettiere viaggiando in un convoglio in arrivo a Torino alle ore 10 1|2, venne derubato del portafogli con L. 6 da certo M. P., erbivendolo, il quale venne arrestato dalle guardie di P. S. all'arrivo del treno nella stazione di Porta Nuova.

*** *Tentato furto.* — L'altra sera i ladri tentarono di scassinare la porta di casa del sig. G. E. C. di Trieste, sul corso del Re, ma non vi riuscirono perchè sturbati dai vicini.

*** *Arrestati:* 2 per furto, 4 per schiamazzi e disordini, 2 per vagabondaggio e questua, e 4 donne per infrazione al regolamento sanitario.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 24 ottobre

Lunghi Angela nata Borgiotto, d'anni 47, di Lanzo Torinese — Suppo Margherita, id. 9, di Viù — Righetti Giuditta nata Monti, id. 78, di Vezzio (Svizzera) — Ajmonino Giacinta nata Asvisio, id. 13, di Torino — Vinassa Giuseppe, id. 35, di Moncalieri, meccanico — Andrà Felice, id. 55, di Torino, decoratore — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 12, dei quali a domicilio num. 9, negli Ospedali num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 24 ottobre

Maschi 9, femmine 6 — Totale 15.

CORRIERE DEL MATTINO

LE PROVE
del cannone di 100 tonnellate e del bersagli tipo Duilio.

(Nostro telegramma particolare).

Spezia, 25 ott., 7 ore pom.

Moltissimi furono gl'intervenuti ad assistere a queste prove.

Sono presenti il ministro Brin e il generale Mezzacapo, arrivati alle 2 pom. da Roma; vi sono pure il prefetto di Genova Casalis, i generali Cosenz, Rosset, Bonelli e Franzini; gli ammiragli Brochetti e Franklin.

Ho notato varie notabilità militari estere, molti ufficiali del nostro esercito e della marina, diversi rappresentanti della stampa, parecchi inviati dai principali stabilimenti metallurgici dell'estero.

Vi fu un pranzo di 300 coperti.

Gli esperimenti contro le corazzate ebbero luogo prima e dopo il mezzogiorno.

Del cannone di 100 tonnellate si spararono due colpi.

Domani gli esperimenti maggiori e più importanti.

Il *Bersagliere* stampa una specie di scusa per aver pubblicata quella sua lista di candidati alla deputazione che così giustamente eccitò il malcontento nel partito progressista.

Nega di nuovo che tali elenchi gli siano trasmessi e comandati dal Ministero dell'interno, li afferma affatto dei suoi, e si scusa col dire che tacendo troppo a lungo il Comitato di Torino, egli credette bene prevenirlo per non lasciare che il troppo s'avvicinassero le elezioni senza che il suo partito avesse parlato.

Magre scuse!

Il regolamento per l'attuazione del progetto di legge sui punti franchi fu, non ha guari, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Stato, e questo consesso, a norma di legge, prima di deliberare chiese il parere delle Camere di commercio direttamente interessate nella quistione. Colaste formalità trovandosi in oggi compiute, il direttore delle gabelle, commendatore Bennati, si prepara a formulare la relazione che deve precedere il decreto relativo al procitato regolamento; di guisa che puossi affermare che il regolamento stesso potrà essere firmato fra una diecina di giorni, e andrà in vigore non più tardi del 1° dicembre.

Ieri l'altro, 24, è giunto a Roma sir Paget, ambasciatore d'Inghilterra presso la nostra Corte. Nello scorso pomeridiane egli ebbe alla Consulta una lunga conferenza col ministro degli affari esteri, senatore Melegari.

Leggiamo nel *Secolo*, al quale naturalmente lasciamo ogni responsabilità:

« Fra pochi giorni saranno fatte delle importantissime rivelazioni al Ministero delle finanze, intorno ai furti che si commisero e che forse tuttora si commettono nell'Amministrazione del R. Lotto e delle R. Poste.

« La persona che farà tali rivelazioni fu testè chiamata in Roma con lettera ministeriale.

« Le rivelazioni che il Ministro delle finanze riceverà, saranno d'un immenso effetto, perchè con quelle si riescirà a rompere la trama con cui si rubavano annualmente dei milioni all'erario, e ne emergeranno gli errori ed il marciume delle passate amministrazioni governative. »

Leggiamo nel *Caffaro* di Genova:

Le corazzate *Maria Pia* e *Castelfidardo* lascieranno il golfo di Taranto per recarsi a Spezia, onde essere immesse in bacino e ripulire la carena.

Terminata questa operazione dovranno raggiungere nuovamente la squadra.

Il giorno 20 corrente il piroscafo *Sesia*, avente a bordo il duca di Genova, approdava nel golfo di Armachena.

Ci scrivono da Girgenti che sabato scorso, sul confine della provincia verso Palazzo-Adriano, alcuni malfattori assalirono la corriera di Burgio, depredando i viaggiatori.

Il delegato di Burgio spediva tosto una squadriglia di militi a cavallo, che riesciva a scoprire ed arrestare i grassatori e i complici, che furono riconosciuti dai derubati, e sui quali si sequestrarono armi e oggetti di valore. (*Bersagliere*).

L'Agenzia Maclean reca i seguenti telegrammi:

Costantinopoli, 23 *ottobre*. — Questa mattina fu scoperta una cospirazione che aveva per iscopo di rovesciare il gran visir. I cospiratori dovevano eseguire il loro piano d'attacco nell'istante in cui il generale Ignatieff avrebbe presentato l'*ultimatum* della Russia. Ma il colpo andò fallito. Parecchi congiurati furono esiliati. Regna ordine perfetto.

Buda-Pest, 23. — Il *Pester Lloyd* pubblica una corrispondenza da Bukarest, nella quale annunzia che la Rumenia mobilizza la sua armata. Da Berlino debbono essere colà inviate le armi necessarie per l'armamento di 100,000 uomini. Prevedesi che quanto prima debba aver luogo un prestito forzoso ed una emissione di carta monetata.

Il Governo brama conquistare l'indipendenza della Rumenia; in questo intento, abbandona i suoi diritti alla protezione dell'Europa, surrogandola con una alleanza difensiva colla Russia e proclamando il principe Carlo a re di Rumenia.

L'armata russa sarà costituita in tre grandi corpi, secondo un telegramma da Pietroborgo, 24, all'*Estafette*; cioè quello del Caucaso, comandato dal granduca Michele; quello del Danubio, sotto il comando dell'ingegnere generale, granduca Niccolò padre; ed infine un corpo d'osservazione, detto dei Carpazii, sotto il comando del governatore dell'Ukrania, principe Doudoukof-Korsakof, per sorvegliare l'Austria.

Come capi di stato-maggiore di questi eserciti si nominano i generali Semeka governatore d'Odessa, Nepokoitchitsky e Obrutchef. Questi due ultimi già si recarono a Livadia per formare dei piani di campagna.

Nei Circoli diplomatici di Pietroborgo corre voce che l'ambasciatore inglese in Russia, lord Loftus, avrebbe fatto al principe Gortchakoff in Livadia delle proposte concernenti l'Egitto. Il Kedivè passerebbe senz'altro sotto il « protettorato » dell'Inghilterra, che, a questo prezzo, lascierebbe agir liberamente la Russia ne' Balkani. In conseguenza, a Pietroborgo si aspetta, per parte dell'Inghilterra, una sorpresa analoga a quella dell'inverno scorso nell'affare del Canale di Suez.

I MEETINGS IN GRECIA.

Il Comizio popolare di Zante, del quale il telegrafo ha fatto fuggevole cenno, ha votato la seguente risoluzione:

1° Il popolo di Zante esprime il suo dolore di veder che le grandi Potenze dell'Europa non pensano ai Greci della Turchia, accordando la loro protezione agli Slavi che presentemente combattono per la conquista della loro libertà;

2° L'Assemblea raccomandò al Governo il pronto e immediato organamento militare del paese col servizio obbligatorio per tutti.

Domenica scorsa ebbe luogo sulla spianata di Corfù un Comizio popolare, che deliberò di sollecitare il Governo all'armamento nazionale.

Il Comizio era presieduto dal sindaco e d'accanto a lui sedevano l'arcivescovo e il rabbino.

Furono tenuti tre discorsi applauditissimi.

Il Comizio tenuto a Lamia rimise al prefetto la risoluzione seguente:

« Il popolo di Lamia prega il Governo ellenico di far valere presso le Potenze d'Europa i diritti imprescrittibili dei nostri fratelli di Turchia e di prendere i necessari ordinamenti per riorganizzare le nostre forze di terra e di mare. »

A Patrasso il popolo si radunò nella piazza San Giorgio.

Gli oratori fecero appello al patriotismo di tutti gli Elleni e alla concordia di tutti gli uomini politici per la rivendicazione dei diritti dell'ellenismo.

Come Pargos, Calamata e altre piccole città, anche Agriginio volle avere il suo Comizio e nel giorno stesso il Consiglio municipale votò 30,000 franchi per l'opera della difesa nazionale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25 *ottobre*.

Il *Journal Officiel* pubblica le nomine di: Baude, ambasciatore presso la Santa Sede; Gabriac, ministro di Francia nel Belgio; Duchatel in Danimarca; Tissot in Grecia e Lessourd nel Marocco.

Berlino, 25 *ottobre*.

La *Gazzetta Nazionale* dice che nè la pressione interna, nè l'esterna riuscirà a togliere la Germania dalla sua attitudine riservata.

Altri giornali dicono che la pace, domandata dal *Times* alla Germania, significherebbe la guerra, mentrechè la politica seguita finora dalla Germania assicurerebbe la pace per un prossimo avvenire.

La Banca dell'Impero elevò lo sconto al 4 1|2.

Spezia, 25 *ottobre*.

Le prove del cannone sono principiate e continuano bene.

Nissa, 24 *ottobre*.

Dopo una lotta di dieci ore, i Turchi occuparono Djunis e s'impadronirono della maggior parte delle trincee sulla riviera di Djunis.

Costantinopoli, 24 *ottobre*.

La Porta sembra decisa ad accettare l'armistizio di sei settimane, a condizione che sarà prolungato, se sarà necessario, per altre sei settimane, e quindi per due mesi. Sperasi un accordo su questa base. — Ignatieff avrà una udienza privata dopo l'udienza solenne. — Furono fatti alcuni arresti, ma l'ordine non fu turbato a Costantinopoli. — Tre giornali armeni furono soppressi, ed i redattori imprigionati, per false notizie.

Tiflis, 24 *ottobre*.

Il console ottomano e sua moglie furono assassinati.

Berna, 25 *ottobre*.

Il Consiglio federale decise che un reggimento si tenga pronto a recarsi nel Ticino, ove cresce l'agitazione.

Parigi, 25 *ottobre*.

Il *Moniteur* smentisce che Tarzet abbia parlato di rivincita nel suo discorso in Normandia.

Si ha da Madrid che si arrestarono in tutta la Spagna 126 persone, fra cui 18 generali.

Pietroburgo, 25 *ottobre*.

Assicurasi che l'assassinio del console ottomano a Tiflis non devesi attribuire alla politica.

Semlino, 25 *ottobre*.

Il Governo serbo è irritatissimo contro Cernajeff, e dubita assai per la sua capacità militare. La perdita di Sillevovic è attribuita all'incuria di Cernajeff.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

FERRARA. — *(Nostra corrispond.).*

23 ottobre. — L'orizzonte politico alquanto sconcertato, mantiene il nostro mercato di cereali scalmanato, con vista di migliore fermezza. Oggi furono effettuate importanti vendite di grani, che si pagarono circa una lira più al quintale dall'ottava passata. Avverandosi poi la notizia, che la Russia proibisca l'esportazione dei grani, come fece per le avene, in allora vedremo certamente i nostri grani subire altri rialzi e non insignificanti. I frumentoni, oltre al seguire la sorte dei grani, hanno da loro parte il tempo cattivo che ne favorisce da qualche giorno gli aumenti; ciò influendo sul consumo produsse un risveglio nell'articolo.

Le avene ebbero miglior domanda, ma continuando la scarsità di deposito, non si poterono conchiudere molti affari.

I fagiuoli senza variazione dalla settimana scorsa. Ricercate le nuove qualità, trascurate le vecchie.

Ecco il corso delle granaglie nel nostro mercato:

Grani ted. ferraresi	L. 31 50	a 32 50
Id. mercantili	» 29 75	a 30 50
Id. Polesine	» 28 50	a 29 25
Formentoni napolitani	» 17 75	a 18 25
Formentoni Polesine	» 18 —	a 18 50
Avene	» 23 —	a 23 50
Fagiuoli vecchi	» 22 50	a 23 75
Id. nuovi	» 26 —	a 26 50

Canapa. — Nei prezzi di questo tessile, si deve notare un maggiore sostegno. Per quanto abbiano lottato i negozianti con i possidenti, ora sembra che gli ultimi ottengano la vittoria, e che i rialzi non si fermeranno così presto. Il raccolto viene calcolato una buona metà meno dell'anno 1875. Il prezzo di giornata è stato dalle L. 115 a 120.

CUNEO. — *(Nostra corrispondenza).*

24 ottobre. — Malgrado il tempo piovoso, il mercato fu abbastanza attivo, e molti acquisti e vendite in granaglie ebbero luogo con prezzi fermi e sostenuti, e pronunziata tendenza ad ulteriori aumenti.

Le castagne trovano numerosi compratori a prezzi favorevoli, e so ne fecero molte spedizioni.

Havvi ricerca di fagiuoli per la riviera con disposizione ad incettarli a prezzi sostenuti; ma sono piccole le quantità esposte, ed i depositi sono ormai esauriti.

Quanto ai vini si fanno introduzioni assai limitate, in attesa di farne acquisto quando giungano i nuovi dalle Langhe.

656	ettol.	Frumento	L. 22 25 a 20 50
412	»	Id. mescolo	» 16 — a 15 —
4	»	Segale	» 13 50 a 13 —
5	»	Avena	» 9 75 a 8 70
50	»	Riso	» 37 — a 32 —
230	»	Meliga	» 13 — a 12 50
5	»	Formentone	» 9 75 a 8 70
2	»	Miglio	» 12 50 a 11 25
3	»	Fave	» 16 75 a 15 50
7	»	Fagiuoli	» 12 50 a 10 75
4	»	Id. bianchi	» 20 — a 19 50
400	mir.	Patate	» 1 — a 0 90
50	»	Canapa	» 11 — a 8 —
4650	»	Castagne	» 3 — a 1 40
Vino comune		25 ett. 1ª q.	L. 56 a 55 l'ett.
		30 » 2ª »	» 44 a 43 »

CARMAGNOLA. — *(Nostra corresp.).*

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 25 ottobre.

250	ettol.	Frumento prezzo med.	L. 21 88
52	»	Segale	» 12 56
12	»	Avena	» 10 18
120	»	Meliga	» 12 13
7	»	Miglio	» 11 26
10	»	Riso	» 31 40
—	Buoi	1ª qualità	mir. — —
54	Idem	2ª »	» 7 20
30	Vitelli	1ª »	» 8 90
92	Idem	2ª »	» 7 90
74	Giovenche		» 7 15
140	Maiali		» 11 25
2000	mir.	Canapa greggia	» 8 50
75	»	Id. lavorata	» 18 —
250	»	Cordame	» 10 25
610	»	Olio fino d'oliva	» 17 —
40	»	Burro 1ª qualità	» 28 50
126	»	Idem 2ª qualità	» 24 —
80	»	Castagne verdi	» 14 08

CHIVASSO. — *(Nostra corrispon.).*

25 ottobre. — Prezzi stazionari.

Frumento	ettol.	L. 22 12 a 23 42
Segale	»	» 12 14 a 13 01
Avena	»	» — a — —
Riso 1ª qualità	»	» 29 06 a 30 80
Meliga	»	» 12 14 a 13 38
Legna forte	quint.	» 3 80 a 3 80
Id. dolce	»	» 3 20 a 3 20
Fieno	»	» 7 — a 7 —
Paglia nuova	»	» 4 50 a 4 50

Buoi da macello	N. —	L. 440 —	a 650 —
Id. da tiro	» —	» 280 —	a 500 —
Vacche sarziane	» —	» 120 —	a 140 —
Id. da pascolo	» —	» 130 —	a 250 —
Id. erbarole	» —	» 120 —	a 150 —
Vitelli lattanti	» —	» 140 —	a 180 —
Id. da latte	» —	» 60 —	a 140 —
Moggie	» —	» 100 —	a 170 —
Maiali	» —	» 30 —	a 120 —

Carmagnola, 25 ottobre.

20	ottobre	500 mir.	uva	L. 3 25
23	»	150	»	» 3 50
25	»	1700	»	» 4 10

Borsa di Genova. — 25 ottobre.

Rendita Italiana	76 40 cont.
Azioni Banca Nazionale	1940 — f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	630 — id.
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	330 — id.
Francia brevi lett. a 100 75, dem. a 100 95	
Londra a vista lett. 27 50, denaro 27 55.	
Marenghi da 21 91 a 21 93.	
Sconto 5 per 0/0.	

Borsa di Milano. — 25 ottobre.

Rendita Italiana contante	— —
» » fine mese	76 10
Prestito Nazionale 1866	42 75
» » stallonato	39 50
Obblig. Ferr. Meridionali	222 —
» Ferr. Sarde A.	215 —
» Ferr. Idem B.	219 —
» Ferr. Pontebbane	260 —
» Beni Demaniali	538 —
» Regia Tabacchi	552 50
Buoni Ferr. Meridionali	556 —
Azioni Ferr. Meridionali	325 —
» Regia Tabacchi	790 —
» Banca Nazionale	1950 —
» Banca Lombarda	550 —
» Banca Generale	450 —
» Banca di Torino	605 —
» Banco Sete	200 —
» Lanificio Rossi	960 —
» Linificio e canap. naz.	275 —
» Cotonificio Cantoni	288
Pezzi da 20 franchi	21 90

Vienna,	24	25
Rend. al 1° genn. 1877	73 —	73 80
Oro lettera	22 —	21 97
Londra lettera	27 40	27 40
Cambio su Parigi	109 75	109 75
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Banca Nazionale	1930 —	1930 —

Azioni Ferr. Merid.	325 —	328 —
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	900 —
Credito Mobiliare	625 —	628 —
Parigi,	24	25
3 per 0/0 Francese	69 27	69 10
5 per 0/0 Id.	104 05	104 30
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	69 50	69 50
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	163 —	160 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	215 —	220 —
Az. Ferr. Romane	59 —	60 —
Obbl. Lombarde	234 —	234 —
Obbl. Romane	230 —	227 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 18	25 18
Cambio sull'Italia	8 1/2	8 1/4
Consolidati inglesi	94 15/16	94 15/16
Vienna,	24	25
Mobiliare	145 25	145 50
Lombarde	75 25	75 —
Banca Anglo-Austr.	70 25	70 —
Austriache	266 —	265 50
Banca Nazionale	819 —	818 —
Napoleoni d'Oro	9 99	9 97 5
Cambio su Parigi	49 50	49 40
Cambio su Londra	124 65	124 65
Rendita Austriaca	65 60	65 20
Idem in carta	61 40	61 65
Unionbank	50 75	51 50
Berlino,	24	25
Austr. Marchi di Ban.	433 50	436 —
Lombarde Franchi	123 —	123 50
Mobil. Marchi di Ban.	236 50	238 —
Rendita It. Franchi	69 10	69 30
Londra,	24	25
Consolidato inglese	94 7/8	94 15/16
Rendita italiana	68 7/8	69 —
Spagnuolo	13 —	13 —
Turco	10 3/4	11 1/8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	40 1/2	40 1/2

Camera Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 25 ottobre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	560 02
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	560 02

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 271.

Il Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872 (via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena.

Bollettino del giorno 25 ottobre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	9	714 44
Trama	»	» »
Greggia	1	27 63
Articoli diversi	»	» »
Totali	10	742 07

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 309

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 25 ottobre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	1	78 15
Trama	»	» »
Greggia	2	131 12
Articoli diversi	»	» »
Totali	3	209 27

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 94.

Il Direttore: A. Trivero.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

28 ottobre 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. d. matt. in cont. 76 42 1/2 40 40 35 32 1/2 32 1/2 — 76 45.

Corso legale 76 40.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. matt. in c. 274 274 50 — in liq. 274 p. 81 Sbre. Oro da 21 85 a 21 90.

CAMBI	a vista den.	a vista lett.	a 3 mesi den.	a 3 mesi lett.
Franc. (breve	109 50	109 80	— —	— —
Franc. (lungo	— —	— —	— —	— —
Svizzera	109 30	109 50	— —	— —
Londra	— —	27 37 1/2	27 42 1/2	
Germania	— —	— —	133 1/4	133 3/4
Vienna	— —	— —	— —	— —

Sconto p. 0/0 Francia meno 3. Svizzera meno 5. Londra più 2. Germania più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 28 ottobre 1876.

Borsa di Parigi sempre eguale, cioè con poche o nessuna variazione e con tendenza al sostegno.

Sempre eguale anche il Boulevard, ma in senso contrario, cioè con tendenza debole.

Nessuna notizia politica; però il termometro politico, ossia il Consolidato Inglese alquanto meglio, in rialzo di 1/16.

In complesso predomina sempre l'incertezza; ma l'impazienza degli ottimisti è al colmo da noi, si taccia di lentezza l'elettrico che non ci porta una soluzione pacifica da Costantinopoli, si mormora contro Ignatieff ed intanto si scontano gli effetti di una buona notizia di là da venire, col fare per la Rendita prezzi in proporzione più alti di quelli di Parigi.

Questa mattina il mercato per la Rendita contante e fine mese apriva a 76 35, faceva quindi 76 37 1/2, 76 40, ripiegava a 76 37 1/2, 76 35 e riprendeva in chiusura a 76 37 1/2, 76 40 e 76 42 1/2.

Per fine novembre faceva 76 60 a 76 70.

Le transazioni in Rendita furono abbastanza animate; i titoli pronti erano particolarmente dimandati.

Banca Naz. sempre tenuta a 1950, con denaro a 1930.

Banca Torino in denaro a 607, lettera a 610.

Mobiliare domandato a 625, offerto a 640.

Banco Sconto e Sete dopo aver fatto 274 1/2, rimase offerto a 276, con denaro a 275.

Az. Tabacchi offerti a 795.

Az. Meridionali 330 a 328.

Obbl. Meridionali 222 a 221.

Obbl. Cavour 467 a 485.

Cambi stazionari:

Francia 109 50 a 109 65

Londra 27 37 a 27 42 1/2.

Ore 21 88 a 21 88

Carignano (ore 8) — *L'ombra*, opera in 3 atti.

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) *La Semiramide*, opera — *Fifi e Flok*, ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 3, diretta dall'artista cav. Cesare Rossi, rappresenterà: — *La calunnia*, commedia in 5 atti.

Balbo (ore 8) — La drammatica compagnia Ferrana-Gualtieri rappresenterà: — *Mezzatinta*, commedia in 5 atti ed un prologo.

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese diretta dagli artisti Gemelli e Cherasco, rappresenterà: — *L'Linea*, commedia in 5 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: — *Il padre della figlia di Madama Angot*, commedia — *Alla lunal* pantomima con musica e ballo.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genov., 37 — Esercizioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

Città di Chivasso.

COLLEGIO-CONVITTO

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate.

837 D. Morra, *Rettore.*

Da affittare al presente

Appartamento al 3° piano di nove membri verso strada e cortile con cantina. Via Roma, 27, dal portinaio. 1031

MIGLIORAMENTO

e colorazione dei vini.

L'estratto di vino Andrieu colorisce e chiarifica i vini. Un chilog. L. 5, basta a colorire quattro ettolitri di vino. — Depositario Paolo Boggio, via Berthollet, N. 14, Torino. 1065

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. Lire 6. Deposito generale: *Seguin*, 3, R. Huguerie, *Bordeaux*. Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni*, e C. via Sala, 10, Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*. 153

FARINA LATTEA NESTLÉ

Alimento completo pei Bambini

La cui base è il buon Latte Svizzero

Gran Diploma d'onore

Per evitare contraffazioni esigere su ogni scat. la firma **HENRI NESTLE**

Deposito generale in Italia A. MANZONI e C., via Sala, 10, *Milano*.

Vendita in Torino da D. Mondo e nelle farmacie Centrale (già Depanis) - Taricco, piazza S. Carlo e Torre via di Po. 468

LEZIONE privata di Disegno da **Roberto Oschner**, via Lagrange, N. 42. 1072

Collegio Convitto S. Carlo

PRESSO CIRIÈ

Il giorno 3 del prossimo novembre avranno principio le lezioni regolari agli alunni delle classi elementari e ginnasiali inferiori e superiori. 1073

L'Istituto Zuccotti

via Saluzzo, n. 17,

si riapre col 2 novembre. Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, con pensionato per giovani che frequentano le scuole pubbliche o private. 1061

Vitalizio e Vendita

di una **Casa** in Torino e d'una **Cascina** a breve distanza. Rivolgersi al notaio Galvano, via Rossini, 4. 1046

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, **PARIGI**; sole proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO di MERLUZZO di **HOGG**

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo, è **naturale** ed **assolutamente puro**, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua **superiorità** sugli oli ordinari, ferruginosi, composti ecc. e perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in **flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano, A. Manzoni e C.**; e figli di Giuseppe **Bertarelli.**

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.

Vendita di materiali fuori d'uso

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti Materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO, e VERONA:

ACCIAIO vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chilogr.	**9,000** circa
BRONZO in limatura e tornitura e da rifondere	»	**13,000**
CERCHI di ferro	»	**61,000**
CERCHI d'acciaio	»	**56,000**
FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino, gratelle ecc.	»	**154,000**
GHISA da rifondere e in limatura e tornitura	»	**25,000**
OTTONE id.	»	**14,000**
RAME id. e in limatura e tornitura	»	**15,000**
ZINCO e ASSI vecchi fuori servizio a gomito. Quantità diverse.		

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque Persona o Ditta potrà presentare un'offerta, a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano** in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **7 novembre** p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 9 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti a chi ne faccia richiesta dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 20 ottobre 1876.

LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

Incanto degli Effetti Mobili

caduti nell'Eredità del fu cav. Brusa via Bonafous, n. 7, piano 4.

Il sottoscritto coll'assistenza del regio notaio e cancelliere Giovanni Battista Alberti, specialmente delegato dall'Ill.mo sig. pretore della sezione Borgo Po, procederà nel venerdì prossimo 27 corrente alle ore solite, all'incanto di varii mobili ad uso famiglia caduti in detta successione, esistenti nel suddetto alloggio, oltre un servizio completo di posate d'argento e diversi altri oggetti, il tutto deliberando capo per capo al miglior offerente e pronti contanti a tenore di legge.

Torino, 25 ottobre 1876.

Luigi Donato
Perito e R. Liquidatore.

AGLI AGRICOLTORI

Volete far fruttare le vostre terre? Volete ottenere buoni raccolti? Volete riempire i vostri granai? — Rivolgetevi all'Associazione in partecipazione per lo spurgo chimico inodoro dei pozzi neri, e fabbricazione del relativo concime sistema privilegiato FORNO.

Il concime prodotto dallo sterco puro, riconosciuto superiore a tutti gli altri per la coltivazione del grano, meliga, riso, vite, olivo, lino, canapa, moro gelso, prati, ortaggi ecc.

Si vende il sovraccitato concime dalla Società al prezzo di L. **11** cadun quintale, per contanti e senza sconto compreso l'imballaggio franco stazione di Torino.

Per maggior comodità il concime si vende solido, e bastano 2 quintali e 1/2 per ogni giornata di terreno (are 38).

La Società ricerca Agenti, i quali ponno guadagnare da L. 900 a L. 1800 annue in qualunque città o paese d'Italia e dell'Estero.

Non si risponderà a chi non acclude il francobollo per la risposta.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione, via S. Agostino, N. 3, Torino, piano 1°. 916

PILLOLE BLANCARD

al Joduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.

Partecipando delle proprietà del **iodio** e del **ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle *affezioni scrofolose*, contro le quali sono impotenti i ferruginosi semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, se provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli e debilitate, ecc., ecc.

N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in calce di un' etichetta verde.

Manoret

Fara., via Bonaparte, 40, Parigi

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

INCANTO

per la vendita di stabili, posti sul territorio di Torino, regione Pozzo di Strada.

Alle ore dieci del 9 prossimo novembre, in Torino, il notaio sottoscritto, delegato dal Tribunale civile di questa città, con decreto 17 agosto ultimo, procederà nel suo studio, via Milano, N° 20, piano 2°, alla vendita, per incanto, di una casa col civico numero 912, territorio e regione suddetti, con aia, orto e sito annessi, in superficie di are 22 86 circa, caduti questi stabili nell'eredità di Giovanni Fedele Paletto, sul prezzo di L. 9100,

Torino, 14 ottobre 1876.

1052 *Notaio* **Corale.**

DA VENDERE

Grandiosa **Casa di Campagna**, in Moncalieri, vicino alla Stazione della Ferrovia e del Tramway, con ampio giardino inglese e da frutta cinto da muro, elegantemente mobigliata, acqua perenne, casa colonica attigua e disimpegnata; servibile anche per Collegio od Istituto, avendo vicinissima la Chiesa. Per le trattative dirigersi dal sottoscritto, Vicolo Verna, N. 1 piano 2°.

Luigi Gramatico,
Perito.

1074

LA COSTIPAZIONE DI TESTA

è guarita immediatamente colla

NASALINA GLAIZE

che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto. 5 anni di successo. Scatola L. 1. Agenti per l'Italia in Milano, *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, angolo di via San Paolo, e nella farmacia *Rossizza*, corso Vittorio Emanuele, 571. 1033

DA VENDERE

la **Villa** di Airale, territorio di Viverone, circondario di Biella, composta di una Cascina civile alta in posizione incantevole presso il lago, opportuna per il ritrovo di caccia; casa rustica e comodi accessori, grande cantina, giardino e una ventina giornate di terreno coltivato a vigna, prati, campi e boschi.

Rivolgersi al notaio Gamisis, in Torino, via Botero, 19. 1048

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

	Parigi (sera)	**ottobre 24**	**25**
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	60 75	60 75
» » per novembre	»	61 50	61 25
» » per dicembre e gen.	»	62 —	62 25
» » pei primi 4 mesi da dic.	»	63 25	63 25
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 10/12	»	62 —	62 50
» » 7/8	»	67 —	67 50
» bianco 3	»	70 25	72 —
» raffinato scelto	»	151 —	151 —

Liverpool, 25 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 25000, di cui per la speculazione 4000, e per la consumazione 21000.

Mercato migliore.

Importazione della giornata, Balle 15000.

Havre, 25 ottobre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 6200.

Mercato attivo — Buona ricerca regolare.

» — Luisiana a cons. rigidezza Fr. 74 — — —

N. Orleans 6 3/16 — Middling Upland 6.

Caffè — Venduti sacchi 860.

Mercato fermo.

» — Santos non lavati . . Fr. 82 — — —

» — Haiti Cayes . . . . . Fr. 87 — — —

Marsiglia, 25 ottobre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 35886

Vendite » 5680

Prezzi calmi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia Roux e Favale.